

2016

**REGOLAMENTO INTERNO PER LA
PROCEDURA OPERATIVA NELLA
GESTIONE DELLO SMALTIMENTO
RIFIUTI**

UNITA' LOCALE CLINICA NEUROLOGICA DINOGMI

Largo Paolo Daneo 3
16132 Genova

Pentium IV 3
UNI-Neuroscienze
08/06/2016



INDICE

Introduzione

1. Normativa di riferimento

2. Applicabilità

3. Organigramma

3.1. Definizione di Unità Locale

3.2. Definizione di

Responsabile Unità Locale

3.3. Definizione di Produttore/Detentore

3.4. il RADRL

3.5. il Referente Rifiuti/Delegato SISTRI

4. Deposito Temporaneo

5. Attribuzione Codice C.E.R

***6. Adempimenti Amministrativi in merito allo
smaltimento dei rifiuti***

6.1 Registro cartaceo carico/scarico

6.2 F.I.R

6.3 SISTRI

6.4 M.U.D



**Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione,
Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili
Università degli Studi di Genova**

Largo Paolo Daneo, 3 - 16132 Genova
Tel. 010/3537040 Fax 010/3538631
Direttore Prof. Giovanni Luigi Mancardi

E-mail: neurolab@neurologia.unige.it
www.dinogmi.unige.it



**REGOLAMENTO INTERNO
PER PROCEDURA OPERATIVA
GESTIONE SMALTIMENTO RIFIUTI**

Scopo del presente Regolamento, fatti salvi gli obblighi e la responsabilità di legge, è di fornire a tutto il personale universitario e afferente al Dipartimento, tutte le informazioni necessarie per una corretta gestione (raccolta e conferimento presso il Deposito Temporaneo) dei rifiuti prodotti durante l'attività di ricerca, didattica e servizio, secondo la normativa vigente.

Il presente Regolamento si applica in tutte le strutture del Dipartimento e a tutte le tipologie di rifiuto prodotte.

L'osservanza delle procedure descritte di seguito richiede collaborazione e senso di responsabilità da parte di tutti.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti è il D.Lgs n. 152 del 3/04/2006 (Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinanti") con successive modifiche e integrazioni. In particolare il D.Lgs 3/12/2010 n.205 e il Decreto n. 52 del 18/02/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Con decorrenza 3 marzo 2014 è entrato in vigore l'obbligo della Gestione Rifiuti attraverso il sistema informatico **SISTR**I (Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti) a seguito del D.Lgs. n. 101 del 31/08/2013, convertito nella legge n. 125 del 30/10/2013 e successiva circolare Sistri n. 1 del 31/10/2013.

Con il decreto legge 30 dicembre 2015 n. 210 viene prorogato fino al 31 dicembre 2016, il doppio binario: registro informatico Sistri e registri e formulari cartacei.

2. APPLICABILITA'

I rifiuti prodotti durante le attività di servizio, di ricerca e di didattica del DINOEMI sono classificati in base alla loro origine in:

2.1-Rifiuti assimilabili agli urbani

Rifiuti non pericolosi provenienti da locali o luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di civile abitazione assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, che il Comune di Genova tramite azienda incaricata accetta di prendere in carico nell'ambito del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani.

All'interno del Dipartimento è prevista la raccolta differenziata di carta, vetro, lattine, plastica, batterie o pile. I rifiuti assimilabili agli urbani possono essere eliminati solo se non presentano alcuna tipologia di rischio per l'ambiente e per gli addetti alla raccolta.

-Rifiuti assimilabili agli urbani soggetti a raccolta differenziata

(Questa tipologia di rifiuti deve essere **obbligatoriamente raccolta in modo differenziato**)

- Rifiuti di carta pulita, carta priva di punzonature, graffette e buste in plastica), imballaggi chiusi, esclusi i poliaccoppiati, cartone.
- Rifiuti di plastica, lattine riciclabili che non abbiano contenuto sostanze pericolose
- Rifiuti di vetro riciclabile che non abbiano contenuto sostanze pericolose

Postazioni di raccolta:

Cassonetto/Contentore di colore bianco, blu, verde e giallo - AMIU, giardino Clinica Neurologica

-Toner esausti:

(Ecobox) sottoscala Fondi Clinica Neurologica – smaltimento ad opera di ditta incaricata:



2.2- Rifiuti speciali

L'articolo 184 del D.L n. 152/06 stabilisce che sono **rifiuti speciali** i rifiuti da attività di servizio, nei quali possono configurare quelli prodotti in ambito universitario.

A loro volta, nell'elenco dei Codici Europei del Rifiuto (da ora in avanti denominati **C.E.R**) i rifiuti speciali si distinguono in:

2.3.1) **Rifiuti speciali non pericolosi** (Codice C.E.R senza asterisco)

2.3.2) **Rifiuti speciali pericolosi** (Codice C.E.R con *)

Esempio di Rifiuti Speciali non pericolosi: Arredi, rifiuti ingombranti assimilabili agli urbani, codice C.E.R 20 03 07

I rifiuti pericolosi si identificano in due maniere:

a) Pericolosi per origine:

sono rifiuti comunque pericolosi e identificati come tali direttamente dalla norma

b) Pericolosi per contenuto:

Rifiuti che possono essere pericolosi in funzione della concentrazione delle sostanze pericolose contenute.

Principali tipologie di rifiuti speciali pericolosi presenti nelle strutture universitarie

- 1) Rifiuti da processi chimici prodotti dai laboratori, contenenti sostanze pericolose
- 2) Rifiuti prodotti da strumentazione di laboratorio contenenti sostanze pericolose
- 3) Imballaggi contenenti sostanze pericolose
- 4) Apparecchiature elettriche fuori uso contenenti sostanze pericolose
- 5) Rifiuti sanitari pericolosi

RAEE (Rifiuti da apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)

(D. Lgs. 151 del 25 Luglio 2005 in vigore dal 13 Agosto 2006)

Il decreto citato stabilisce che nessuna apparecchiatura funzionante ad energia elettrica di rete o ad energia elettrica in corrente continua, anche se alimentata a pila/e o a batteria/e, può essere smaltita come rifiuto urbano.

I RAEE si dividono in:

RAEE provenienti da nuclei domestici. RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e per quantità, a quelli originati dai nuclei domestici.

RAEE professionali. RAEE prodotti dalle attività amministrative ed economiche diversi da quelli precedenti.

I **RAEE** prodotti presso il Dipartimento vanno conferiti a ditte autorizzate a scelta della struttura.

Se non contengono sostanze pericolose sono rifiuti speciali non pericolosi.

(Codice CER 160214 - *apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 a 160213*)

In questo caso le ditte trasportatrici rilasciano il F.I.R. ed il produttore non è tenuto a registrare il movimento sul registro di carico/scarico perché non si tratta di rifiuti pericolosi.

esempio di **RAEE** pericolosi:

-Tubo catodico nel caso dei monitor, deve essere smaltito con il seguente codice :

CER 160213* - *apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diverse da quelli di cui alle voci 160209 e 160212*”.

-Frigoriferi contenenti CFC:

CER 160211* - *apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC*

-Trasformatori e condensatori contenenti PCB - CER 160209*

-Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alla voce 160209* - CER 160210*

-Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere - CER 160212*

-Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - CER 160215*

3. ORGANIGRAMMA

3.1. UNITA' LOCALE

Centro di produzione autonoma di stoccaggio dei rifiuti in un apposito deposito. Si fa riferimento al Dipartimento, cioè all'area universitaria in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali si originano i rifiuti.

3.2. RESPONSABILE UNITA' LOCALE

Questo ruolo fa capo al Responsabile della Struttura, cioè al Direttore del Dipartimento

3.3. PRODUTTORE / DETENTORE

Si intende la persona responsabile di un processo la cui attività ha prodotto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che devono essere smaltiti.

In generale è il Direttore del Dipartimento.

In qualità di Responsabile della struttura universitaria svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le attività connesse alla gestione dei rifiuti nel proprio ambito di competenza.

In particolare:

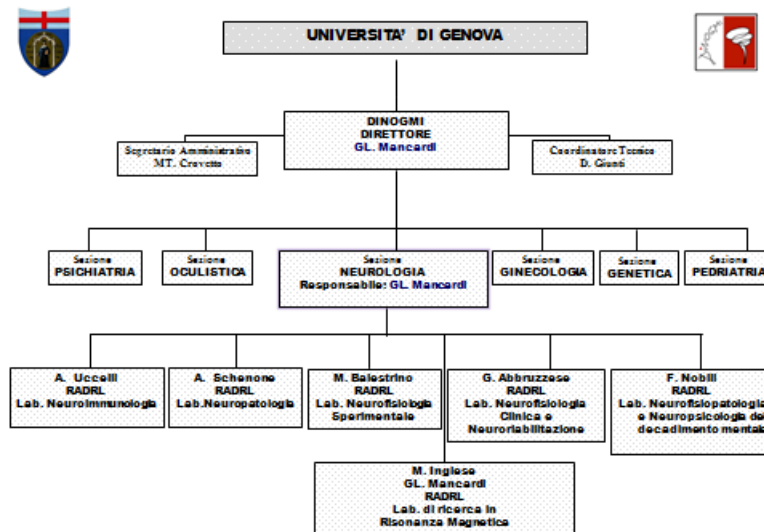
- a) **individua, predispone, controlla** il Deposito Temporaneo (da ora in avanti denominato **D.T**) dei rifiuti pericolosi, segnalato con apposito cartello.
- b) **organizza e sovrintende** affinché le operazioni di movimentazione vengano effettuate correttamente e nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela ambientale, di prevenzione infortuni, di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- c) **adotta** le procedure di gestione dei rifiuti nella Struttura di competenza in accordo con la normativa vigente e con quanto previsto dal Regolamento (D.R 8898 del 29/10/2015) e dal Manuale di Ateneo sulla gestione dei rifiuti.
- d) **Forma, informa e sensibilizza** tutto il personale afferente la propria Struttura in relazione alle procedure connesse alla gestione del rifiuto.
- e) Si **assicura** della corretta compilazione annuale del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (da ora in avanti denominato **M.U.D**)
- f) Provvede alla predisposizione dei Formolari di Identificazione Rifiuti (da ora in avanti denominati **F.I.R**) e alla regolare tenuta del Registro di carico/scarico compreso, in ambito Sistri, del Registro Cronologico elettronico del Produttore.

3.4. RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DI DIDATTICA E DI RICERCA (R.A.D.R.L)

Colui che individualmente o come coordinatore di gruppo svolge attività di didattica e di ricerca di laboratorio. Opera direttamente sotto le direttive e la responsabilità del Direttore del Dipartimento, con i seguenti compiti:

- a) **classificare** con l'appropriato codice C.E.R ed eventuale caratteristica di pericolo, il rifiuto prodotto
- b) **raccogliere, confezionare, ed etichettare** il rifiuto in laboratorio, in base alla tipologia come previsto dalla normativa vigente
- c) **informare** il personale afferente al proprio gruppo, addetto alla raccolta e conferimento dei rifiuti presso il D.T, in relazione ai pericoli e alle procedure connesse alla gestione del rifiuto, verificando l'uso ed il corretto utilizzo dei dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e Collettivi (DPC)
- d) **compilare e firmare, trasportare e consegnare** al Referente/Delegato il rifiuto da stoccare presso il D.T, accompagnato da apposita scheda di individuazione rifiuto con il corretto codice C.E.R.

Attualmente, l'Organigramma del Dipartimento Dinogmi è composto da:



3.5. REFERENTE RIFIUTI / DELEGATO SISTRI

Colui al quale, identificato tra il personale tecnico amministrativo, sia stato conferito specifico incarico di collaborazione da parte del Produttore o Detentore, e opera sotto le direttive e la responsabilità del RADRL e dello stesso Produttore/Detentore.

A lui spettano i seguenti compiti:

- corretto** utilizzo del locale denominato D.T
- compilazione** del Registro di carico/scarico
- compilazione** del M.U.D
- coordinamento** del personale addetto alla raccolta rifiuti
- coordinamento** con il personale della ditta che effettua il trasporto e/o smaltimento dei rifiuti.
- In qualità di **Delegato Sistri** gli è attribuito il compito dell'utilizzo del dispositivo USB rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela della Terra e del Mare, al quale sono associate le credenziali di accesso al SISTRI. Il "Delegato" è responsabile altresì della firma elettronica al quale è attribuito il certificato elettronico contenuto nel dispositivo USB per l'immissione dei dati, registro di carico e scarico, Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R) controllo delle procedure di avvenuto smaltimento e/o riciclo corretto.

Il "Delegato risponde solo dell'inserimento nelle schede Sistri dei dati ricevuti e non della veridicità degli stessi, che sono invece imputabili al Produttore-Detentore/ Radrl di riferimento

I referenti Riuti/Delegati SISTRI individuati nella seduta n. 5 del 13/06/2016 del Consiglio di Dipartimento sono: Dott.ssa **Lucilla Nobbio** - tel. 010 353 - 8639 mail: lnobbio@neurologia.unige.it

Dr.ssa **Paola Origone**, tel. 010 353 - 7964 - mail: origone@unige.it

Sig.ra **Anna Maria Vaccaro**, tel. 010 353 7050 - mail: anna.maria.vaccaro@unige.it

4. DEPOSITO TEMPORANEO (D.T)

Il Deposito temporaneo è un regime di deroga rispetto ad un impianto di gestione rifiuti che richiede autorizzazione, purché siano rispettate tutte le condizioni riportate dall'art. 183 c.1 lett. bb del D.Ls.152/2006 e ss.mm.ii.

Deve essere organizzato per tipologie omogenee e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto della normativa che disciplina il deposito delle sostanze in essi contenuti.

Sono stoccati quindi per tipologia (rifiuti ingombranti, speciali e RAEE)
e per ordine (rifiuti speciali pericolosi)

E' inoltre obbligatorio aggiungere l'etichetta che riporti l'adesivo "R" nero in campo giallo.



Il Dipartimento ha individuato a questo scopo, come Deposito Temporaneo il locale situato nell'area denominata "ex Deposito Cartelle Cliniche" a lato del giardino della Clinica Neurologica.

L'accesso al deposito è vietato a tutto il personale non espressamente autorizzato.

I rifiuti raccolti nel deposito temporaneo devono essere individuati e classificati con apposita etichetta indelebile e non asportabile affissa sull'apparecchiatura o contenitore.

L'etichetta deve comprendere almeno:

- Nome del produttore
- Codice C.E.R
- Denominazione
- Caratteristiche di pericolo (HP1, HP2, Hp3...)

Il tempo di transito dal laboratorio (ove è stato prodotto, identificato come rifiuto, ed etichettato), al D.T (dove avverrà il deposito e, in seguito, lo smaltimento), non deve superare i 10 gg.

5. ATTRIBUZIONE CODICE C.E.R

Il codice C.E.R è un codice numerico di 6 cifre, formato da tre coppie di numeri, che viene assegnato ad un rifiuto posto in un deposito temporaneo ed in attesa di smaltimento.

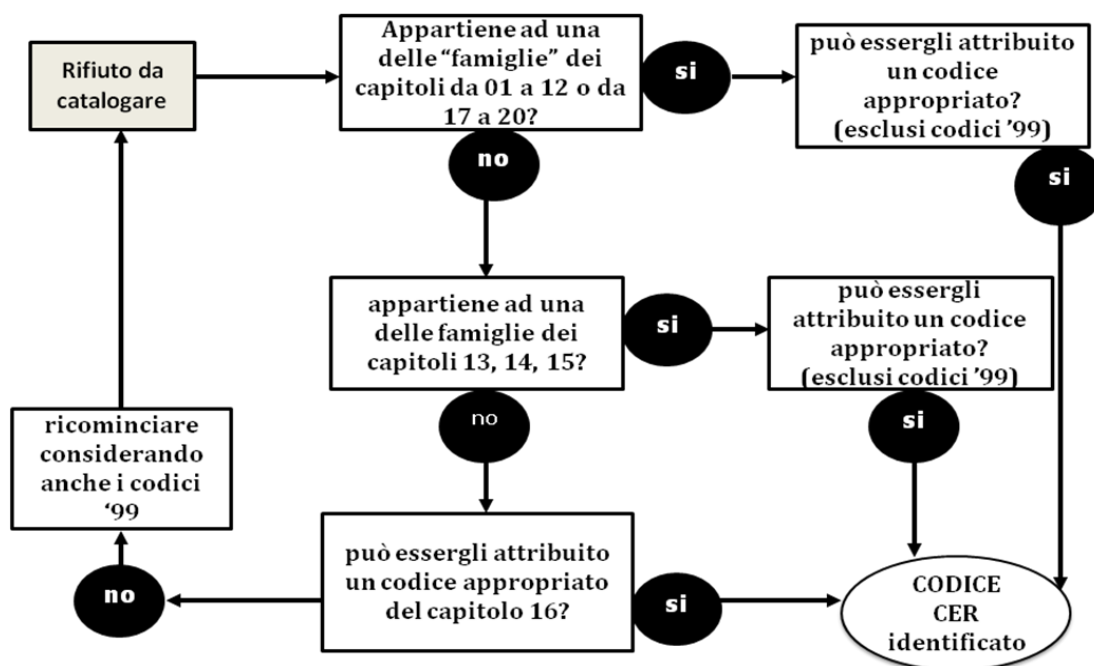
Il codice identifica:

- a) **Classe:** settore di attività da cui deriva il rifiuto (00.00.00)
- b) **Sottoclasse:** processo produttivo di provenienza (00.00.00)
- c) **Categoria:** nome del rifiuto (00.00.00)

Informazioni dettagliate con elenco dei codici C.E.R seguendo questi link:
- http://www.sistri.it/Documenti/Allegati/PROCEDURA_NUOVA_CLASSIFICAZIONE_RIFIUTI.pdf
- Direttiva Europea <http://www.reteambiente.it/normativa/21335/decisione-commissione-ue-2014-955-ue/>

SEMPLIFICAZIONE

PROCEDIMENTO DI ATTRIBUZIONE DEL CODICE (DECISIONE CEE 2000/532/CE, 2001/118/CE, 2001/119/CE, 2001/573/CE)



- Identificare la fonte che genera il rifiuto per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione. - Consultare i capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99;

- Se nessuno dei codici da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto;

- Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16 (rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco);

- Se un determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata al precedente punto 1).

n.b. In Provincia di Genova per i rifiuti col codice 99 viene richiesta una dettagliata descrizione del rifiuto da scrivere sulle annotazioni del registro/formulario.

esempio di schede da apporre sul rifiuto da stoccare nel D.T:

Scheda di conferimento al deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi

Deposito temporaneo sito in.....
 Presso.....

Data di conferimento del rifiuto.....
 Luogo di produzione del rifiuto.....
 Produttore del rifiuto.....
 Tipologia del rifiuto.....
 Codice C.E.R.
 Classe di pericolosità.....
 Stato fisico.....
 Quantità conferita al deposito temporaneo (kg)

Firma del produttore del rifiuto.....
 Firma di accettazione del referente dei rifiuti.....

R DIPARTIMENTO DINOGMI
 UNITA' LOCALE CLINICA NEUROLOGICA

Scheda da allegare ai rifiuti ingombranti, speciali e RAEE per il conferimento nel Deposito Temporaneo

CODICE C.E.R.

Registro cronologico di scarico
 Codice di scarico.....

collo	descrizione	kg	n. inventario	prov. scarico
n.				
n.				
n.				
n.				

Scheda compilata da Firma Responsabile RADRL.....
 Data.....

Dal 1 giugno 2015 si applicano le nuove norme comunitarie sulla classificazione dei rifiuti, che cambiano le modalità di attribuzione delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti pericolosi ed il corrispondente codice CER.

Tali norme sono: la Decisione della Commissione UE 955/2014/CE che modifica l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 riguardante, nello specifico, l'elenco dei rifiuti

il Regolamento 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato I alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 riguardante, nello specifico, le caratteristiche di pericolo per i rifiuti.

Info:

http://www.to.camcom.it/sites/default/files/ambiente/28097_CCIAATO_2662015.pdf

Allegato 5: Codici di indicazione di pericolo
 Codici di indicazioni di pericolo relativi a sostanze e miscele chimiche come da Regolamento CLP n. 1272/2008/CE.

Pericoli fisici	Pericoli per la salute
H200 - Esplosivo instabile.	H200 - Letale se ingerito.
H201 - Esplosivo, pericolo di esplosione di massa.	H201 - Tossico se ingerito.
H202 - Esplosivo; grave pericolo di proiezione.	H202 - Nocivo se ingerito.
H203 - Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.	H203 - Può essere nocivo in caso di ingestione.
H204 - Pericolo di incendio o di proiezione.	H204 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H205 - Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.	H205 - Può essere nocivo in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H220 - Gas altamente infiammabile.	H210 - Letale per contatto con la pelle.
H221 - Gas infiammabile.	H211 - Tossico per contatto con la pelle.
H222 - Aerosol altamente infiammabile.	H212 - Nocivo per contatto con la pelle.
H223 - Aerosol infiammabile.	H213 - Può essere nocivo per contatto con la pelle.
H224 - Liquido o vapori altamente infiammabili.	H214 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H225 - Liquido o vapori facilmente infiammabili.	H215 - Provoca irritazione cutanea.
H226 - Liquido o vapori infiammabili.	H215 - Provoca una lieve irritazione cutanea.
H227 - Liquido combustibile.	H217 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H228 - Solido infiammabile.	H218 - Provoca gravi lesioni oculari.
H229 - Reagente sotto pressione; può esplodere per riscaldamento.	H219 - Provoca gravi irritazioni oculari.
H230 - Può scoppiare anche in assenza di aria.	H220 - Provoca irradiazione ionizzante.
H231 - Può scoppiare anche in assenza di aria, a elevata pressione e/o temperatura.	H230 - Letale se inalato.
H240 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H311 - Tossico se inalato.
H241 - Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.	H332 - Nocivo se inalato.
H242 - Rischio d'incendio per riscaldamento.	H333 - Può essere nocivo se inalato.
H350 - Spontaneamente infiammabile all'aria.	H314 - Può provocare ustioni allergiche o irritazioni o difficoltà respiratorie se inalato.
H351 - Può scoppiare anche in assenza di aria, a elevata pressione e/o temperatura.	H314 - Può provocare ustioni allergiche o irritazioni o difficoltà respiratorie se inalato.
H360 - Rischio di esposizione per riscaldamento.	H335 - Può irritare le vie respiratorie.
H361 - Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.	H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H370 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H340 - Può provocare alterazioni genetiche.
H371 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H341 - Sospetto di provocare alterazioni genetiche.
H372 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H350 - Può provocare il cancro.
H373 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H351 - Sospetto di provocare il cancro.
H374 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H360 - Può nuocere alla fertilità o al feto.
H375 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H361 - Sospetto di nuocere alla fertilità o al feto.
H376 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H362 - Può essere nocivo per i bambini allattati al seno.
H377 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H370 - Provoca danni agli organi.
H378 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H371 - Provoca danni agli organi.
H379 - Rischio di esplosione per riscaldamento.	H372 - Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.	H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
H413 - Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
H410 - Nuove alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.	

Ai Rifiuti Speciali Pericolosi si deve riportare anche la caratteristica di pericolo:











es:

HP 2... = pericolo fisico

HP 3 ... = pericolo per la salute

HP 4... = pericolo per l'ambiente acquatico

Esempio di pittogrammi da applicare sul rifiuto pericoloso

Categoria di pericolo	Indicazioni
Esplosivo E 	Sostanze e preparati che, anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico, possono provocare una reazione esotermica con rapida formazione di gas e che, in determinate condizioni di prova possono esplodere, detonando o deflagrando.
Comburente O 	Sostanze e preparati in grado di fornire ossigeno e di alimentare un incendio anche in assenza di aria. A contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica
Estremamente infiammabile F+ 	Sostanze e preparati i cui gas e vapori formano con l'aria miscele esplosive e/o infiammabili capaci di innescarsi facilmente per qualsiasi fonte di calore (punto infiammabilità < 0° C)
Facilmente infiammabile F 	Sostanze e preparati i cui gas e vapori formano con l'aria miscele esplosive e/o infiammabili in presenza di innesco (punto infiammabilità < 21 °C)
Molto Tossico T+ 	Sostanze e preparati in grado di provocare, anche in piccolissime dosi, gravi danni alla salute, fino alla morte.
Tossico T 	Sostanze e preparati in grado di provocare, anche in piccole dosi, seri danni alla salute, con effetti anche letali.
Nocivo Xn 	Sostanze e preparati che possono provocare danni alla salute più o meno gravi
Irritante Xi 	Sostanze e preparati che possono provocare arrossamenti e reazioni infiammatorie della pelle e delle mucose.
Corrosivo C 	Sostanze e preparati in grado di provocare lesioni alla pelle o alle mucose.
Pericoloso per l'ambiente N 	Sostanze e preparati che qualora si diffondano in ambiente presentano o possano presentare rischi immediati o differiti per una o più componenti ambientali.
Sensibilizzante Non hanno pittogramma ma possono essere indicate con quello delle sost. Nocive ed irritante	Sostanze e preparati che possono provocare, per inalazione o assorbimento cutaneo, una reazione di ipersensibilizzazione, per la quale una successiva esposizione provoca fenomeni allergici
Cancerogeno Non hanno pittogramma ma possono essere indicate con quello delle sost. nocive ed tossiche	Sostanze e preparati che possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza
Mutageno Non hanno pittogramma ma possono essere indicate con quello delle sost. nocive ed tossiche	Sostanze e preparati che possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza



Inoltre, sull'attrezzatura individuata come Rifiuto Speciale Pericoloso o sui contenitori che contengono al loro interno Rifiuti Speciali Pericolosi, deve essere apposta etichetta inamovibile, o un marchio, a fondo giallo avente le misure di cm 15 x 15, recante la lettera R di colore nero, alto cm 10, largo cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5.

I colori delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI.

6. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il ritiro dei rifiuti per il conferimento all'impianto di smaltimento/recupero viene effettuato da una ditta autorizzata iscritta all'albo dei gestori ambientali www.albonazionalegestoriambientali.it/

Procedure:

6.1- Registro Cartaceo di Carico e Scarico Rifiuti

Il Registro Cartaceo, vidimato presso l'Agenzia delle Entrate, resterà valido fino al 31 dicembre 2016 (salvo successive proroghe) in parallelo con il Registro Informatico SISTRI e con il Formulario Rifiuti F.I.R.

Nel Registro di Carico/Scarico vengono annotate tutte le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti da utilizzare nella dichiarazione annuale al Catasto Nazionale dei rifiuti (MUD)

La registrazione (Carico) di un rifiuto deve avvenire entro 10 gg lavorativi dalla produzione del rifiuto.

La registrazione di Scarico, deve avvenire entro 10 gg lavorativi da quando il rifiuto è stato consegnato al trasportatore (data del F.I.R)

Sia il registro di carico/scarico, che il F.I.R devono essere conservati almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.

6.2- Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R)

Il Formulario F.I.R accompagna i rifiuti presi in carico e trasportati dalla ditta autorizzata.

Va redatto in 4 esemplari e compilato dal Detentore dei Rifiuti, va datato e firmato sia dal produttore che dal trasportatore.

La prima copia del F.I.R deve rimanere presso la struttura che ha prodotto il rifiuto mentre le altre 3 seguono la movimentazione.

Il trasportatore, giunto all'impianto di smaltimento e/o recupero, consegna le 3 copie al destinatario finale che provvederà a controfirmare e controdatare.

Le restanti 3 copie saranno così suddivise:

1 copia trattenuta dal destinatario finale, 2 copie al trasportatore che a sua volta provvederà a consegnare la quarta copia al Detentore/Produttore del rifiuto entro e non oltre tre mesi dal conferimento e accettazione del rifiuto preso in carico.

Tale adempimento è obbligatorio sia per i rifiuti speciali pericolosi che non pericolosi.

Infatti, ogni rifiuto speciale deve essere accompagnato dal proprio F.I.R

6.3- SISTRI

Gestione rifiuti e microraccolta

Generalmente, in funzione del numero di dipendenti, entro il mese di aprile, ogni unità locale iscritta al Sistri, deve versare un contributo annuale.

Fino al raggiungimento della piena operatività del Sistri, è obbligatoria la doppia tenuta dei documenti MUD- FIR-Registro di Carico/Scarico.

Il Sistema informatico della Tracciabilità dei rifiuti opera attraverso una USB-Key con codice PIN, User-ID e Password è abbinato all'Unità Locale di riferimento a cui viene assegnato un codice univoco che la identifica.

Con il sistema informatico SISTRI, il trasportatore, accedendo all'area movimentazione, vedrà online il registro cronologico di carico del rifiuto e, dopo aver compilato a sua volta la relativa scheda Sistri con le indicazioni di cosa verrà ritirato, la stamperà aggiungendo successivamente a penna la quantità e il numero dei colli al momento del ritiro.

La scheda cartacea SISTRI di ritiro rifiuto deve essere firmata sia dal trasportatore che dal Produttore.

Anche il destinatario finale potrà accedere al SISTRI per compilare la parte di sua competenza e, nel caso di accettazione del rifiuto, evidenziare online il buon fine_evidenziando la pratica con un bollino verde.

Una volta che il destinatario ha accettato il carico ed il trasportatore ha aggiornato la quantità verificata, il Produttore userà la USB-Key per aggiornare di fatto lo scarico del rifiuto.

Importante:

Tutte le schede compilate per Codice C.E.R vanno firmate elettronicamente dal produttore, dal trasportatore e dal destinatario finale.

La responsabilità del Produttore termina con **“esito accettato”** nella scheda elettronica SISTRI

6.4- Modello Unico Dichiarazione Annuale (M.U.D)

Comunicazione annuale (entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento) alla Camera di Commercio della provincia nel cui territorio ha sede l'Unità Locale in cui la dichiarazione si riferisce,

delle quantità e delle caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti, ai fini di catasto, con modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994 n.70.

Genova, 10 giugno 2016

*Regolamento interno
Gestione smaltimento rifiuti
DINOGMI
Largo P.Daneo,3
Genova
06/06/2016*

*Smaltimento rifiuti
Manuale operativo
a cura di Anna Maria Vaccaro*